

IL 31 OTTOBRE

Ommaggio a Chet Baker

Roma Jazz Festival, all'Auditorium Bosso, Mazzariello e Popolizio**TONINO MEROLLI**

Si avvia con successo verso la chiusura l'edizione 2013 del Roma Jazz Festival, denominato quest'anno "Speech" per l'attenzione prestata al connubio fra musica e parole. La serata di giovedì 31 ottobre, organizzata da Fondazione Musica per Roma e International Music Festival Foundation, sarà giustamente dedicata ad uno dei grandi personaggi che hanno segnato indelebilmente il percorso della musica jazz durante lo scorso secolo: il trombettista e cantante statunitense Chet Baker. Il cosiddetto padre del cool jazz (stile jazzistico nato grazie alla fusione fra quello dei musicisti bianchi provenienti dalla California e gli afro-americani di stanza a New York) dalla vita difficile e tormentata, morto nel 1988 ad Amsterdam cadendo da una finestra del Prince Hendrik Hotel a causa, probabilmente, di una overdose di droga.

Una targa, posta a memoria sull'esterno dell'albergo recita così: "il trombettista e cantante Chet Baker morì in questo luogo il 13 maggio 1988. Egli vivrà nella sua musica per tutti quelli che vorranno ascoltarla e capirla". Ed anche nelle sue parole, viene spontaneo pensare, visto che giovedì 31 ottobre sul palco della Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, in una serata denominata "Shadows: le memorie perdute di Chet Baker", saliranno il trombettista Fabrizio Bosso, Julian Mazzariello (pianoforte e batteria) e Massimo Popolizio (uno degli attori teatrali più utilizzati da Luca Ronconi per i suoi spettacoli, già nel cast di film come "Romanzo Criminale", "Il Divo", "Mio fratello è figlio unico"), impegnato quest'ultimo a leggere pagine del prezioso manoscritto "Come se avessi le ali. Le memorie perdute" (ed. **minimum fax** 2009), redatto dallo stesso Baker e ritrovato a dieci anni dalla sua mi-

steriosa morte.

Parole attraverso le quali il "James Dean" del jazz ci fa ascoltare la sua vera voce, facendoci entrare in un mondo scompigliato ed affascinante. Un racconto in cui si susseguono ricordi d'infanzia, vividi e complicati rapporti d'amore, l'esperienza delle droghe e del carcere e, naturalmente, la sua musa ricorrente: la musica jazz. Fabrizio Bosso e Julian Mazzariello cureranno poi l'interessante aspetto sonoro della serata. Bosso (Miglior Nuovo Talento del jazz italiano 1999) tecnicamente impeccabile e con grande senso dello swing, nel 2009 si è aggiudicato il premio della rivista Musica Jazz per il miglior disco ("Stunt", in coppia con Antonello Salis) ed anche come miglior trombettista. L'italo inglese Julian Olivier Mazzariello, ottimo musicista trasferitosi da anni nel nostro paese, è invece noto per le sue collaborazioni con artisti come l'indimenticabile Lucio Dalla o Stefano Di Battista.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.